

Rassegna stampa del

01 Dicembre 2013



Scattano i maxi-acconti per banche e imprese

Aliquote a 130 e 102,5% - Anticipo al 101,5% solo nel 2014

Jean Marie Del Bo
Tonino Morina

Entro domani i contribuenti devono versare il secondo acconto Irpef. Ci sono, invece, sette giorni lavorativi alla scadenza dei versamenti per l'Ires, previsti al 10 dicembre.

Tempi stretti, dunque. E solo ieri sono stati fatti altri due passi per la definizione del mosaico che disciplina il quadro dell'adempimento di quest'anno: è stato, infatti, pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» il decreto legge 30 novembre 2013, n. 133 sulla seconda rata dell'Imu mentre un comunicato stampa del ministero dell'Economia ha anticipato i contenuti del Dm che deve fissare gli aumenti per società e banche.

Il Dm, già firmato dal ministro dell'Economia (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), ha confermato che l'acconto Ires per il 2013 sarà del 102,5% per le società e arriverà al 130% per banche e assicurazioni. Questo per effetto dell'incremento delle aliquote base (fissate, rispettivamente al 101% e al 128,5%) dell'1,5 per cento. Per il 2014 si registrerà un aumento sempre dell'1,5% rispetto all'aliquota base ma il totale si fermerà, sia per le banche che per le imprese, al 101,5 per cento dato che l'aliquota base sarà del 100 per cento.

La situazione

Resta un dato. Gli acconti, come la confusione, sono al massimo

storico. Forse mai come quest'anno, le operazioni, che interessano oltre 20 milioni di contribuenti, si sono rivelate un problema, tra aliquote che salgono e scadenze che cambiano e si fanno in due: una per i soggetti Irpef, per le società di persone e soggetti assimilati (2 dicembre) e l'altra per le società di capitali e gli altri soggetti Ires (10 dicembre). Ne sono testimonianza le mail quotidiane che su questo tema arrivano al Sole 24 Ore.

In ogni caso le nuove misure per le società di capitali e gli altri

soggetti Ires (102,5%), per le banche e le assicurazioni (130%), sono definitive. Come annunciato dal comunicato del ministero dell'Economia è stato pubblicato il decreto legge che aumenta le percentuali dell'acconto Ires e Irap dovuto dai soggetti esercenti attività finanziarie, creditizie e assicurative per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013.

Con decreto ministeriale è stato, poi, disposto, spiega sempre il comunicato, l'ulteriore incremento dell'acconto Ires e Irap di 1,5 punti percentuali per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 e per quello successivo.

Aliquote e scadenze

Di conseguenza, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, le banche e le assicurazioni versano l'acconto Ires nella misura del 130% e tutti gli altri soggetti Ires nella misura del 102,5%, misura che vale anche per l'Irap.

Per il 2014, invece, tutti i soggetti Ires, comprese banche e assicurazioni, dovranno calcolare l'acconto dell'Ires e dell'Irap nella misura del 101,5 per cento. Questo perché la base di calcolo sarà un'aliquota base fissata al 100% e non al 101% e al 128,5% come previsto per quest'anno.

Il comunicato stampa ricorda, poi, che con il decreto legge 133, è stata anche disposta la proroga del termine di scadenza per il versamento della seconda o unica rata di acconto dell'Ires al

10 dicembre. La proroga dei termini di versamento riguarda esclusivamente i soggetti Ires e ha effetto anche sul versamento della seconda o unica rata di acconto dell'Irap.

Confermata, invece, la scadenza di domani, lunedì 2 dicembre, per i soggetti Irpef e assimilati, che non beneficiano della mini-proroga (si veda anche l'articolo riportato sotto). Così come è confermata la misura del 100% per gli acconti dovuti dalle persone fisiche e dalle società di persone. Alla cassa entro domani dovranno andare anche i superminimi, i contribuenti che devono l'acconto Inps, e le persone fisiche, società di persone e soggetti assimilati, che devono versare l'acconto Irap.

Il decreto legge conferma, poi, l'acconto speciale, nella misura del 100%, dovuto a partire dal 2013 per gli intermediari in relazione al risparmio gestito e calcolato sulle plusvalenze che sono maturate nei primi undici mesi dell'anno. Acconto che varrà anche per il 2014 e gli anni successivi.

Per il 2013 è previsto, poi, l'acconto della cedolare secca: in questo caso l'aliquota resta ferma alla misura del 95 per cento.

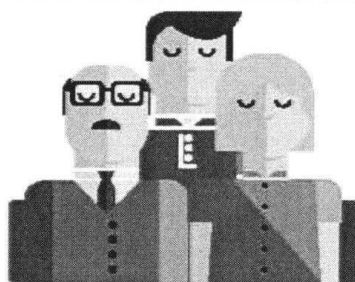
© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINE

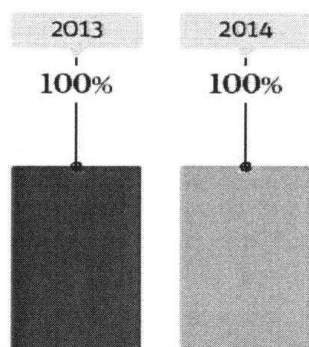
Il Dm e il comunicato del Mef
www.ilssole24ore.com/norme

Le aliquote degli acconti del 2013 e del 2014

PERSONE FISICHE E, PER L'IRAP, SOCIETÀ DI PERSONE, STUDI ASSOCIATI E SOGGETTI ASSIMILATI



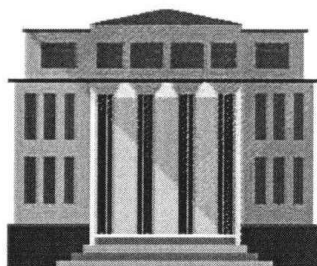
IRPEF E IRAP



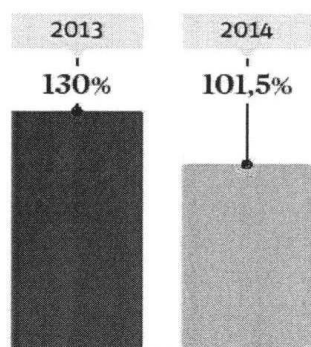
Entro il 2 dicembre

L'acconto per il 2013 è fissato nella misura del 100 per cento. Chi ha versato il primo acconto, pagando il 39,6% del debito, deve pagare il 60,4% del debito di riferimento entro il 2 dicembre. La misura è a regime da quest'anno. In base alla normativa vigente l'aliquota dell'acconto non dovrebbe cambiare nel 2014

BANCHE E ASSICURAZIONI



IRES E IRAP



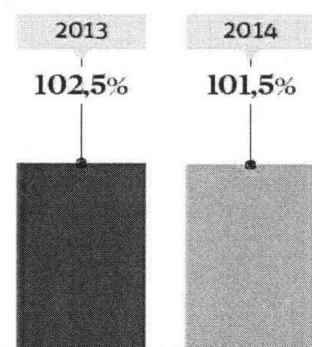
Entro il 10 dicembre

Per banche e assicurazioni, l'acconto Ires e Irap solo per il 2013 sale al 130 per cento. Chi ha versato il primo acconto, pagando il 40% del debito, deve versare il 90% del debito di riferimento entro il 10 dicembre. Per il 2014, come spiegato dal ministero dell'Economia, l'aliquota sarà del 101,5 per cento

SOCIETÀ DI CAPITALI E SOGGETTI ASSIMILATI



IRES E IRAP



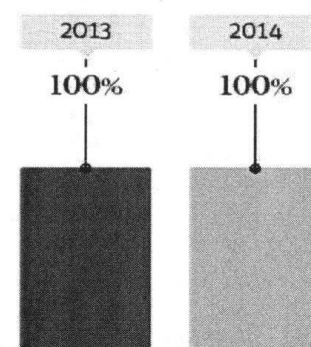
Entro il 10 dicembre

Questa categoria di contribuenti è chiamata a versare l'acconto Ires e Irap nella misura del 102,5% per il 2013 entro il 10 dicembre. Chi ha versato il primo acconto pagando il 40% del debito, ora deve versare il 92,5% del debito di riferimento. Per il 2014, invece, l'aliquota è fissata al 101,5 per cento

INTERMEDIARI FINANZIARI



IMPOSTA SOSTITUTIVA

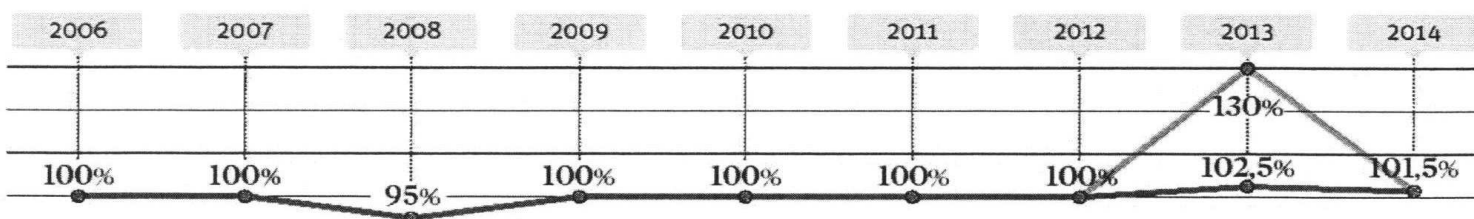


Entro il 16 dicembre

Gli intermediari finanziari da quest'anno devono fare i conti con un nuovo acconto del 100% sul risparmio amministrato che deve essere calcolato sulle plusvalenze maturate nei primi undici mesi. L'acconto deve essere pagato entro il 16 dicembre. L'aliquota non dovrebbe cambiare l'anno prossimo

BALZO VERSO L'ALTO

Andamento delle aliquote acconto Ires e Irap per società di capitali e soggetti assimilati (nel 2013 solo per banche e assicurazioni si applica il 130%)





La Corte di giustizia di Malta dove domani comparirà il ragusano

Su segnalazione della Guardia di Finanza

Arrestato a Malta avvocato ragusano Accusa: riciclaggio

**Antonio Ingallina
RAGUSA**

Illecita esportazione di valuta e riciclaggio di denaro: con queste accuse, a Malta, è stato arrestato l'avvocato ragusano Giovanni Calcaterra. Il legale comparirà domani davanti al giudice maltese per essere giudicato. A segnalare alla polizia maltese la presenza dell'avvocato ragusano era stata la Guardia di Finanza, che sta indagando, su delega della Procura, sulle aste giudiziarie. L'inchiesta è scattata dopo il suicidio del muratore vittoriese Giovanni Guarascio, che si diede fuoco il 14 maggio scorso perché la sua casa era stata venduta all'asta. In quell'episodio, rimasero gravemente ustionati sia la moglie di Guarascio che un agente di Polizia che non aveva esitato un attimo a gettarsi sull'uomo per cercare di spegnere le fiamme e provare a salvargli la vita.

Nell'ambito di questa indagine, la Procura ha iscritto nel registro degli indagati diverse persone, tra cui anche alcuni avvocati e alcuni commercialisti. Tra gli avvocati indagati c'è pure Giovanni Calcaterra. Il legale, nei giorni scorsi aveva subito anche

una perquisizione da parte della Guardia di Finanza che era alla ricerca di documenti utili ai fini investigativi.

La Guardia di Finanza, esaminando la situazione patrimoniale del legale, si era insospettita per alcuni movimenti nei conti bancari dell'uomo. In particolare, le fiamme gialle avevano notato un flusso di denaro verso istituti di credito maltesi. Le successive indagini avevano portato a scoprire che l'avvocato ragusano, proprio in questi giorni, si trovava nell'Isola dei Cavalieri. Da qui la segnalazione alla Polizia maltese, che ha fatto scattare l'arresto nei confronti del legale.

La scoperta della presenza dell'avvocato Calcaterra a Malta fa seguito alle risultanze della perquisizione. Nel corso di questa, infatti, le fiamme gialle avevano appurato che il professionista aveva acceso alcuni conti correnti in banche alta. La presenza nell'isola e il fatto che l'uomo avesse lì dei conti bancari hanno convinto i finanzieri a segnalare la presenza dell'avvocato alla Polizia maltese, la quale ha ritenuto di far scattare l'arresto con l'accusa di esportazione illecita di valuta e riciclaggio di denaro. ◀